

CARI LETTORI....
A CURA DI ALFREDA ROSTEGHIN

Rime a favore della pace

Cari lettori, sarebbe bello poter parlare solo degli aspetti lieti e gioiosi della realtà che ci circonda, ma vorrebbe dire accontentarsi di averne solo una visione parziale, e questo non credo sia un bene. Ma non va bene neanche sottoporvi, però, a immagini e parole che mettono in luce delle situazioni decisamente brutte (vedi la guerra, i naufragi, la sofferenza di chi non ha cibo, le calamità naturali, l'incuria nei confronti dell'ambiente, la crudeltà nei confronti degli animali, e via dicendo), senza tener conto della vostra sensibilità e degli effetti deleteri che possono produrre in voi. Mi auguro, perciò, che gli adulti che si prendono cura di voi stiano bene attenti a cosa vedete, ascoltate e leggete, e che tra voi e loro ci sia modo di parlare soprattutto degli aspetti positivi della realtà, senza trascurare, ovviamente, ciò che non va come dovrebbe. Il loro compito non finisce qui, perché cercare insieme a voi le possibili soluzioni ai problemi, grandi o piccoli che siano, e intraprendere un cammino sempre colmo di speranza che conduce, nei limiti del possibile, al loro superamento è altrettanto importante. Spero abbiate

capito che mettere la testa sotto la sabbia come fanno gli struzzi, non è il massimo, come pure vedere il mondo a tinte fosche, o pensare di non poter migliorare la realtà che ci circonda. Detto questo, cari lettori, vorrei mettere in evidenza uno degli aspetti positivi del vivere, e cioè la bellezza dei rapporti familiari che sono importantissimi per vivere serenamente. Ogni giorno, fate in modo che possano solo migliorare, mettendoci



tutto l'impegno possibile. Uno degli aspetti negativi della realtà è, invece, quello di non poter godere di una serena realtà familiare. Accade, ad esempio, a molti bimbi e ragazzi che, a causa della guerra, vengono privati dei genitori, dei fratelli, dei nonni e di altri parenti. Questo è il motivo principale per cui metterla al bando e chiedere a gran voce la pace. Vi propongo, allora, di inventare delle rime a favore della pace: siate creativi, fatelo da soli o in compagnia, leggetele al maggior numero di persone possibile, magari anche inviandole in redazione, perché vengano pubblicate. P.S. *Scrivetele a casa e a scuola, i due ambienti che hanno a cuore la vostra educazione. Chiedete che vengano raccolte e poi esposte in città.*

Giusto per esercitarmi anch'io:

- Tacciano i cannoni e suonino i tromboni. - Se le case distruggete, dove poi vivrete?
 - Le armi gettate e insieme cantate. - Invece di sparare, imparate ad amare.

Alfreda Rosteghin
"MESSAGGERO DEI RAGAZZI" DI APRILE

In volo verso la pace

Gioia vs tristezza; Mozart di pace a teatro; inchiesta sull'innamoramento e le voci degli adolescenti; gli ammaestratori di pappagalli più famosi del mondo; gli eco-attivisti tiktok

“In volo verso la pace” è il titolo del numero del «Messaggero dei Ragazzi» di aprile, la cui copertina è a tema pasquale. «Siamo fatti per puntare verso l'alto - scrive nell'editoriale il direttore del mensile - come la colomba che vola libera, per gioire insieme agli altri, imparando a perdonare e a lasciarci perdonare, per vivere una vita piena di amicizie e di amore. È questo il senso dell'augurio "buona Pasqua"». Un tema affrontato anche nella rubrica FRAtE&Me, sempre di **fra Semplicio**, intitolata “**Gioia vs tristezza**”, che mette in relazione i diversi stati d'animo degli adolescenti, le soluzioni proposte dai social e alcuni passi del Vangelo della Settimana Santa. “**Mozart di pace**” di **Elena Soprano** racconta il Flauto Magico, il suono della pace, l'opera per ragazzi che sta girando quest'anno per i teatri d'Italia. L'opera suprema di Mozart, che racconta la speranza e il percorso umano per la conquista della saggezza che ci porta a vivere secondo i valori del Bene, viene rivisitata come chiave di lettura dell'attuale complessità. «Se senti un fuoco che brucia dentro, se provi sensazioni intense che non conosci, se mente e cuore impazziscono, si chiama... innamoramento». Comincia così “**Aria di primavera**”, la nuova puntata delle inchieste del MeRa sui sentimenti, coordinata sempre da **Davide Penello**, che chiama direttamente a raccontarsi studenti e studentesse di 15 e 16 anni. Innamorarsi per gli adolescenti è come per un pulcino uscire dal nido: un qualcosa di forte che irrompe nella vita. Tra stupore e paura, amare ed essere amati è un bisogno

fondamentale che porta con sé tante novità che bisogna imparare a gestire.

Antonio Gregolin

“**È anche il circo il nostro cielo**” presenta l'insolito e affascinante lavoro di Alessio Fochesato e della moglie Elvira Cussadie-Triberti, i più famosi ammaestratori del mondo di pappagalli. “**Salvare il mondo un video alla volta**” è il titolo del dossier di **Alessandro Scotti** che analizza l'utilizzo dei social nella salvaguardia dell'ecosistema. Tik Tok sta diventando sempre di più il punto di incontro tra una moltitudine di eco-attivisti e il loro giovanissimo pubblico, “affamato” di contenuti dedicati ai temi dell'ambiente e della sostenibilità.

Continuano infine i fumetti “**Space Life**” e “**La sentinella del piccolo popolo**”. Il primo, sceneggiato da **Davide Stefanato** e disegnato da **Francesco Frosi** con colore di **Stefania Miola**, è una serie prodotta per il MeRa ambientata nell'anno 2345 post Covid, con protagonisti i due fratelli Dave e Stella che vivono nel pianeta Outopia.

Il secondo, della casa francese Dupuis a firma di **Carbone, Véronique Barrau** e **Charline Forns** e pubblicato in esclusiva dal MeRa, è un fumetto lungo tra il fantasy e l'avventura, con protagonista la giovane Elina che, sotto la guida della nonna, diventerà la nuova protettrice del piccolo popolo magico dei boschi.


NEWS E CURIOSITÀ TECNOLOGICHE

I codici QR

L'uso dei codici QR (quick-response) è cresciuto negli ultimi anni grazie ai telefoni cellulari, che possono scansionarli con la fotocamera integrata. A differenza dei codici di prodotto universali (UPC), un codice QR “viene rilevato da un sensore di immagine digitale bidimensionale”. Vengono utilizzati per una varietà di applicazioni, tra cui l'acquisto senza contatto con carta di credito e la scansione delle carte d'imbarco delle compagnie aeree. Sono diventati ancora più popolari durante la pandemia di COVID-19 per i necessari controlli. Molti ristoranti mostrano codici QR che permettono ai clienti di richiamare il menu del ristorante sul proprio telefono, consentendo loro di evitare di toccare i menu fisici. Il codice QR è stato introdotto nel 1994 dalla casa automobilistica giapponese Denso, con sede ad Aichi. L'azienda ha sviluppato il codice per accelerare il monitoraggio delle parti di automobili. Mentre gli UPC contengono una serie di un massimo di 12 numeri che limita la quantità di informazioni che possono memorizzare, “il codice QR può gestire numeri fino a 7.087 cifre”, afferma Masahiro Hara, inventore del codice. La caratteristica più importante di un codice QR è che può essere letto cinque volte più velocemente di un normale codice a barre e utilizzando URL anche brevissimi, che condensano le informazioni in un collegamento più breve che si carica più velocemente.

Prima del codice QR, Denso utilizzava gli UPC per tracciare le parti automobilistiche nelle sue fabbriche e magazzini. Poiché molte delle scatole contenevano diversi codici a barre con informazioni differenti su ciascuna parte, la scansione stava rallentando il processo di produzione e distribuzione. Per alleggerire il carico di lavoro dei dipendenti, Hara, che all'epoca era uno degli ingegneri dell'azienda, decise di creare un sistema in grado di memorizzare più informazioni rispetto ai codici a barre esistenti. L'inventore si è ispirato ai codici a barre 2D inventati nel 1987. Gli UPC utilizzavano solo l'asse orizzontale per contenere le informazioni, ma i codici a barre 2D utilizzavano sia l'asse verticale che quello orizzontale. Ha applicato l'idea al codice QR. Le parti pixelate su un codice QR sono raddoppiate in modo che se alcune sono danneggiate, altre possono rimediare. “Per me la cosa più importante [del codice QR] è che questa tecnologia è stata adottata in tutto il mondo”, ha detto Hara a The Institute. “Siamo onorati che il codice QR sia ora una pietra miliare IEEE e siamo molto orgogliosi che la tecnologia sia utilizzata in vari campi e che stia contribuendo allo sviluppo dell'industria”.

Ismaele Salvagno

RACCONTI DI UN NOSTRO GIOVANE AUTORE

Sei piccole grandi storie

Sei agevoli storie, alcune divise in più parti e altre brevissime, raccontate dalla penna del giovane animatore chioffiotto Daniele Boscarato. Nelle circa 50 pagine del libretto “La barchetta e il palloncino e altri racconti”, pubblicato nella collana “Approdi” delle edizioni Vertigo, viene narrata in modo fluido e accattivante la vita concreta delle persone. Nella prima “storia”, la più consistente (da cui prende il titolo la raccolta, quasi a richiamare la possibilità, sempre presente, di saper volare alto) l'esperienza di un camposcuola giovanile, come i tanti vissuti nelle nostre comunità parrocchiali o nelle associazioni, con nomi e cognomi (inventati, s'intende) tipici del nostro ambiente; con gli entusiasmi, gli imbarazzi, le confidenze esitanti e poi amichevoli (in particolare tra i ventenni Giulia ed Emanuele) che spesso li caratterizzano, ma inondata da un alone di profonda umanità e di ottimismo in un'atmosfera segnata dalla presenza a volte invadente a volte corroborante di cellulari e di tatuaggi.... Nella terza, nella quinta e nella sesta i conflitti, le complicità e le contraddizioni, le delusioni e le speranze che si vivono nella vita quotidiana in famiglia: dalla tensione tra mamma Carla e figlia Giorgia, ancora bambina ma dotata di una già matura sensibilità, in “La forza che muove il mondo”; alla bimba anonima che, nelle complesse vicende del nostro tempo, sente il bisogno della mamma ma non vuole perdere anche il papà (“La promessa”); ad un banale incidente, diventato subito allarmante in uno dei nostri affollati e supercontrollati centri commerciali, che si rivela semplicemente l'intervento sprovveduto di una bimba, desiderosa solo di “aiutare la mamma” (“Rosso porpora”). Ma c'è spazio anche per qualche richiamo evangelico, più o meno evidente - poiché non manca nell'insieme di queste “storie” anche una certa ermeticità e un profondo simbolismo -, come in “L'uomo senza nome”, il secondo racconto (dove Pietro incontra casualmente il dottor “Due facce” che gli cambia la prospettiva a partire da un biglietto anonimo e a finire con la domanda imbarazzante e provocatoria “Tu chi dici che io sia?”) e in “Il desiderio”, la quarta “storia”, che presenta in estrema sintesi l'esperienza interiore che cambia totalmente la vita al noto “piccoletto” Zaccheo. Storie evocative, che danno modo di riflettere e che, ad ogni pagina (uno dei racconti consiste proprio in una sola facciata!...), trasmettono emozioni sempre nuove. Buona e agile lettura!



DANIELE BOSCARATO, **La barchetta e il palloncino e altri racconti**, collana Approdi, ed. Vertigo, pp. 47, € 11,90.


(Vito)